

Il Parmigiano punta sulla sostenibilità

» Il Consorzio del Parmigiano Reggiano gioca d'anticipo: se dal 2027 il bilancio di sostenibilità diventerà per le aziende europee un obbligo imposto dall'Ue, per l'ente di tutela la scelta è stata fatta già per il bilancio 2024 e verrà confermata per i prossimi due anni. Per redigerlo, il presidente del Consorzio Nicola Bertinelli si è rivolto a Francesco Lenoci, docente all'Università del Sacro Cuore di Milano, abilitato come «Revisore della sostenibilità» ad attestare la conformità delle rendicontazioni.

Il motivo di questa scelta lo spiega lo stesso presidente Bertinelli: «Abbiamo voluto fortemente questa certificazione per sottolineare come le azioni del Consorzio, che di fatto è un'azienda come tutte quelle che ne fanno parte, possano incidere positivamente sull'immagine di un prodotto che, per affrontare una concorrenza che ha costi di produzione e quindi prezzi di vendita al pubblico più bassi, deve puntare sulla sua unicità e sulla sua differenza anche in termini di impatto positivo sull'ambiente del territorio in cui ha origine. Il Parmigiano, per poter competere come prodotto in un mercato globale sempre più agguerrito, deve diventare un marchio iconico anche per il modo in cui viene prodotto. E presentare questo primo bilancio di sostenibilità è un passo importante verso la direzione in cui ci stiamo muovendo».

Il professor Lenoci spiega come è arrivato a certificare il bilancio di sostenibilità del Consorzio: «La capacità di preservare la biodiversità e tradizione dalla sua fondazione, nel 1934, ha contribuito a renderlo un modello di cooperazione per la gestione del bene comune legato alla denominazione di indagine controllata. Studiata e imitata a livello internazionale dimostra ancora oggi come la tutela di un prodotto possa tradursi in un valore sociale, economico e ambientale per l'intera comunità». Da queste considerazioni è partita l'analisi di Lenoci, che «mi ha consentito, basandomi sui numeri della produzione e sulle attività svolte dal Consorzio a tutela del prodotto e degli associati ad arrivare a un rendiconto puntuale e preciso dei dati e monitorare nel tempo l'effetto concreto e l'impatto rispetto agli obiettivi prefissati. Siamo così arrivati a redigere un Bilancio di sostenibilità che rappresenta uno strumento fon-



Esperti

Da sinistra Francesco Lenoci, docente all'Università del Sacro Cuore di Milano, e il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano Nicola Bertinelli.

damentale di comunicazione sia con i consorziati che con gli stakeholder».

Il bilancio di sostenibilità non si limita a certificare una produzione con metodi compatibili con la tutela dell'ambiente ma anche le sue ricadute economiche positive in tutto il comprensorio, con significative ricadute in termini di occupazione nelle aree montane e tutela delle coltivazioni tradizionali. Bertinelli annuncia che questo sarà solo il primo passo: «Il traguardo finale dev'essere un bilancio di sostenibilità non solo del Consorzio, ma di tutta la nostra filiera. E questo perché il futuro del Parmigiano sta nel diventare, oltre un prodotto di eccellenza, un marchio iconico e distintivo che nel mondo venga sempre più consumato non solo per le sue eccellenti caratteristiche alimentari ma anche per quello che sta dietro al suo arrivo sulla tavola».

Lenoci sottolinea che «il bilancio di sostenibilità ha consentito di evidenziare punto per punto gli impatti rilevanti e i temi materiali che l'attività del Consorzio produce a favore del territorio». Dunque, conclude Bertinelli, «è per noi un passo verso il futuro non perché diventerà un obbligo normativo ma perché sarà lo strumento comunicativo per sviluppare anche il turismo del nostro territorio, abbinando il consumo del Parmigiano a una vera e propria esperienza di conoscenza della cultura».

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA